



Operazione Lieta alla Pace incontro con i volontari

■ «Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia. La carità come via alla giustizia». È questo il titolo dell'incontro organizzato da «Operazione Lieta» per domenica 15, dalle 8.45 alle 12 all'Oratorio della Pace. La conversazione sarà guidata da don Flavio Dalla Vecchia, docente di Sacra Scrittura del Seminario Dioce-

sano di Brescia. Seguirà l'intervento di Lieta Valotti e Angelo Faustini, fondatori dell'associazione, sulle loro esperienze missionarie in Brasile. L'incontro si concluderà alle 11 con le celebrazioni della Messa. Alle 12 è previsto un pranzo in oratorio con Angelo e Lieta, a cui seguirà alle 15.30, nel Teatro interno della Pace, la com-

media «Che crosta scè» in dialetto bresciano. Il pranzo è ad offerta libera. Il ricavato sarà devoluto ad «Operazione Lieta». Il pranzo e la commedia sono aperti a tutti, fino ad esaurimento posti. Prenotazioni allo 030.3757002 oppure via mail all'indirizzo: segreteria@scuolapace.it.

Fare memoria per annullare chi nega la Shoah

Relatori illustri in 7 luoghi bresciani
L'idea vincente di Francesca Nodari

■ I Filosofi lungo l'Oglio, la banda culturale di Francesca Nodari, sverna sul fiume sterminato e mai acquietato della Shoah, si accampa nei fortini della memoria, ora grandi ora improvvisamente rimpiccioliti, punta sette cannoni-eventi contro il negazionismo (li leggete accanto), rinnova il patto con i sindaci e ristabilisce il primo comandamento dell'associazione: a un luogo un pensiero, tanti luoghi tanti pensieri secondo il principio di una rete umana che si ingrandisce, si rammenta e non lascia fuori nessuno.

Il tema delle sette volte insieme è «Fare memoria: che cosa è stato?».

Si scava, per primo, nei significati. La memoria per non perdere la memoria, la memoria del male per non replicare il male, la memoria come alleato privilegiato contro la crisi divenuta, ormai, la nuova grigia attrazione a dimenticare ogni cosa, tranne se stessa, la crisi.

Diceva bene ieri mattina, nel saloncino del Turismo in piazza Loggia alla presentazione dell'evento, il sindaco di Travagliato, Dante Buizza, new entry con Corzano dell'associazione nodariana, (alleati storici Brescia, Castrezzato, Orzinuovi, Orzivecchi, Villachiera, Ostiano), allorché istruiva la memoria quale strumento e in parte sinonimo di una fede indimenticabile fondamento di libertà.

Francesca Nodari viene salutata da tutti, sindaci e relatori, amici e scettici del primo tempo, creatrice dell'idea vittoriosa di una filosofia consumabile sulle rive dell'Oglio, negli spazi delle piazze, sulle aie delle cascate; vittoriosa nello scrutare anticipatamente, un bisogno della città e della provincia a sedersi accanto al pensiero e ad ascoltarne le va-

rie modulazioni storiche e attuali, a riprendere il filo del dimenticato, la scuola e il testo, la conversazione e la gioia di un nuovo lumicino in fondo all'anima. Che è il guadagno già ricevuto per lo star dentro la scialuppa - ormai bastimento -, dei Filosofi lungo l'Oglio, per aver riscoperto il talento di una sorta di neo evangelismo parzialmente orizzontale, eppure legato alla illusione mai consumata di una spiritualità che conversa con l'umanità, secondo la speranza di una riappacificazione tra gli opposti, quando l'abisso si obliqua verso il fondo. Dunque, la memoria contro la acuta noia della crisi, la cultura del-

la shoah contro chi nega per costruzione misteriosa o disperazione inconscia il male nazifascista. Sono sempre vivi i negatori dell'oltraggio, i carnefici iscritti alle liste di un male conveniente, di un male pagato, di un male a portata di mano rispetto a un bene da conquistare con fatica e sempre.

La dott. Nodari evoca Levinàs, il pensatore, uomo di Auschwitz, ripropone la sua memoria, di quel cane Bobby maestro di pietà degli aguzzini. Forse leccava le mani a chi veniva da lontano e mostrava il caldo di un'altra carne naturale. Di Levinàs si rilancia un tempo da far fruttare anche in quei campi, e la percezione di un'umanità piena, proprio quando si stabiliva un'ora possibile di vita, «che è la perversa felicità nella sofferenza», il mistero di un (per) dono lievemente consapevole per il torturatore. Ma dovremo capire il male solamente quando il negazionismo sparirà, altrimenti rimane soltanto di alzare la bandiera della memoria. E della sua lotta.

Tonino Zana

INCONTRI

*Nuovo ciclo
di conversazioni
dal 12 gennaio al
14 febbraio contro
il negazionismo
riemergente
della Shoah*

Il calendario della memoria

Giovedì 12 gennaio 2012
Gabriele Nissim
La memoria del bene
Teatro dell'Oratorio Pio XI Via A. Gatti, 28 - Castrezzato (Bs)

Lunedì 23 gennaio 2012
David Bidussa
L'era della postmemoria
Chiesa S. Chiara, 5
Piazza S. Chiara - Villachiera (Bs)

Giovedì 26 gennaio 2012
Rav Giuseppe Laras
Il comandamento della memoria
Teatro Comunale
via V. Emanuele II - Travagliato (Bs)

Giovedì 2 febbraio 2012
Amos Luzzatto
Vanità della memoria
Centro culturale Aldo Moro
via Palestro, 17 - Orzinuovi (Bs)

Giovedì 9 febbraio 2012
Massimo Giuliani
Olocausto
Teatro Gonzaga
via Castello - Ostiano (Cr)

Giovedì 16 febbraio 2012
Paolo De Benedetti
La memoria di Dio
Sala Polifunzionale della Scuola dell'Infanzia
via Garibaldi, 61 - Corzano (Bs)

Venerdì 24 febbraio 2012
Salvatore Natoli
La memoria di Giobbe
Auditorium San Barnaba
c.so Magenta, 44/a - Brescia

IL VIA A CASTREZZATO

Filosofi e giornalisti, testimoni contro il male

■ Il programma di «Fare memoria: che cosa è stato?» incomincia giovedì 12 gennaio con Gabriele Nissim su «La memoria del bene» al teatro dell'Oratorio a Castrezzato; lunedì 23 gennaio David Bidussa, «L'era della post memoria» nella chiesa di Santa Chiara a Villachiera; giovedì 26 gennaio, Rav Giuseppe Laras su «Il comandamento della memoria» al teatro di Travagliato; giovedì 2 febbraio Amos Luzzatto parla «La vanità della memoria» al centro Moro di Orzinuovi; giovedì 9 febbraio, Massimo Giuliani su «L'Olocausto» al Teatro Gonzaga di Ostiano; giovedì 16 febbraio, Paolo De Benedetti su «La

memoria di Dio» alla Sala Polifunzionale di Corzano; venerdì 24 febbraio, Salvatore Natoli su «La memoria di Giobbe» Auditorium San Barnaba a Brescia. Incontri alle 20,45. Ieri la presentazione con l'editore Massetti, Massimo Tacconi, presidente Brescia Ortomercati. Apprezzato il disegno di Francesca Nodari dai sindaci presenti e assenti: Buizza di Travagliato, Ratti di Orzinuovi, Bertolotti di Villachiera, Fontana di Corzano, l'assessore Bergomi di Castrezzato, l'assessore Merlo di Ostiano, il sindaco Paroli di Brescia, Ferrari di Orzivecchi. Ottimo viatico.

Con la Cgil per riflettere su Mussolini e il fascismo



Un fotogramma del film

■ Mercoledì 11 alle 21 per iniziativa della Camera del Lavoro al cinema Nuovo Eden (www.nuovooeden.it l'indirizzo del sito internet) di via Nino Bixio a Brescia viene proiettato «Il sorriso del capo», l'ultimo film di Marco Bechis presentato a fine novembre al Festival di Torino.

Concentrato non tanto su Benito Mussolini quanto sugli italiani, attraverso le immagini e i suoni originali dei materiali dell'Archivio Luce il film sviluppa una riflessione sui meccanismi della fabbrica del consenso istituita dal fascismo e di come il regime preparava ragazze e ragazzi a essere «buoni cittadini fascisti».

«Dalle immagini - si legge in una nota dei promotori - emerge la figura di un Mussolini che si rivolge alla piazza gremita in modo quasi familiare, personale. Più che arringare la folla, Mussolini sembra dialogare con essa. Il materiale scelto da Bechis e dal co-sceneggiatore Gigi Riva è straordinario e in larga parte sconosciuto».

Marco Bechis è nato a Santiago del Cile da madre cilena e padre italiano. Cresciuto tra San Paolo e Buenos Aires, nel 1977 fu espulso dall'Argentina e approdò a Milano. Tra i suoi film «Garage Olimpo» (1999), «Figli/Hijos» (2001) e «La terra degli uomini rossi - Birdwatchers» (2008).

Il co-sceneggiatore Gigi Riva sarà presente in sala. L'ingresso è gratuito. L'iniziativa è la prima di una serie di eventi promossi per il 120esimo anniversario della nascita della Camera del Lavoro di Brescia.



In Lombardia forte la crescita di centri benessere

Centri benessere, la crescita non parla solo cinese

A Brescia (e Mantova) il primato lombardo. Tra i nuovi titolari in calo gli orientali

■ I bresciani non rinunciano alla cura del corpo. Un'esigenza sentita specie dopo le abbuffate natalizie e di Capodanno, con i buoni propositi per una remise in forme in vista della primavera e soprattutto dell'estate. E i dati lo confermano visto che, secondo un'indagine della Camera di commercio di Milano su informazioni del registro imprese, è proprio la nostra provincia, a detenere, con Mantova, il primato in Lombardia, con un +20 per cento, dell'incremento dei cen-

tri benessere tra il 2010 e il 2011: nel Bresciano erano 65 nel 2010 e sono diventate 78 lo scorso anno.

La nostra regione si conferma prima in Italia per numero di imprese dedicate alla cura del corpo: in Lombardia si concentra il 35,6 per cento del totale delle attività del settore (quasi un centro benessere su cinque tra quelli attivi in Italia ha sede nel Milanese). In particolare, i professionisti del benessere che lavorano nella nostra provincia rappre-

sentano, in Lombardia, il 7,7 per cento.

Non è certo un mistero che i nuovi estetisti abbiano sempre di più gli occhi a mandorla: delle iscrizioni di nuove imprese in Lombardia nei primi nove mesi del 2011, il 73,4% è intestato a piccoli imprenditori cinesi. La sempre maggiore incidenza dei cittadini del gigante asiatico nel campo dei centri benessere si è fatta sentire con più forza nelle province di Monza e Brianza (dove il totale delle nuove iscrizio-

ni è riconducibile a imprenditori cinesi), Milano (38 su 45, l'84% del totale) e Pavia (75% sul dato complessivo). Un fenomeno che trova conferme anche a livello nazionale con il 50,9 per cento delle nuove attività con titolari cinesi.

A Brescia, città di forte immigrazione, l'avanzata cinese nel comparto lo scorso anno ha invece subito una frenata rispetto al trend regionale: solo uno sui cinque nuovi centri aperti ha un titolare cinese.